

NEL SALONE DEL PALAZZO BRANCACCIO

Si apre oggi a Roma il Convegno del PCI per una onesta amministrazione pubblica

I lavori inizieranno alle ore 17 - Presenti i compagni Umberto Terracini e Ugo Vetere

Per iniziativa del Comitato di coordinamento degli statali comunisti e della Federazione romana del Partito, oggi alle ore 17, alla sala Brancaccio (largo Brancaccio) si terrà un convegno sui problemi della pubblica amministrazione. Interverranno i compagni sen. Umberto Terracini e Ugo Vetere, segretario nazionale della Federazione romana del Partito. Il Comitato del PCI ha deciso di convocare i rappresentanti delle istituzionali del comunismo italiano al convegno per esprimere l'ammirazione dello stesso per la politica di servizio effettiva della Nazione e sottolineare al controllo di una parte politica e delle clientele ad essa collegate.

Il nostro Partito ha costantemente sostenuto le rivendicazioni sindacali degli statali, specie quelle economiche, ed anche se modesti sono stati i risultati raggiunti, per la opposizione della maggioranza parlamentare, pure quello che si è ottenuto lo si deve, in gran parte, a questa azione di appoggio delle lotte sindacali della cattiveria.

La progressiva inavallazione che si è andata verificando nella pubblica amministrazione richiede che siano prese oggi, iniziative di più vasto interesse intese a riportare la amministrazione statale al servizio effettivo della Nazione, come la Costituzione chiaramente afferma, e non di una parte politica e delle clientele a questa collegate; una amministrazione che appunto correttamente si pone in gioco e garanzia di effettuazione di diritti politici dei cittadini; una amministrazione che agisca in modo contrario a un strumento di disegnazione e di inavallazione politica.

Gli elementi essenziali della situazione generale della P.A., oggi, possono così riassumersi: mancata attuazione del decentramento istituzionale e gerarchico delle funzioni di più immediato interesse locale; progressiva clericalizzazione dell'apparato statale attraverso l'assunzione di uomini di assoluta fiducia della P.A. e dei posti di massima responsabilità; discriminazione all'interno della P.A. nel confronto di coloro che non dimostrino il necessario conformismo ed allestimento nei confronti del cittadino; devozione di attività statali ad enti economici trasformatisi in altrettanti carrozzi democristiani; fallimento pressoché generale della legge delega per quanto si riferisce alla soluzione dei problemi di trattamento economico e di inquadramento del personale impiegativo ed operativo.

Così operando si è voluto avvilire l'azione amministrativa per meglio servire gli interessi dei grandi gruppi finanziari che, ovviamente, non hanno niente da guadagnare da una amministrazione scelta, moderna, imparziale.

Non solo non ci si oppone alle intransigenze di grandi gruppi finanziari e monopoli, ma si agevolano tali gruppi al punto che diversi settori della pubblica amministrazione sono da questi controllati direttamente. Nonostante la generale riprova per questo sistema, i funzionari dello Stato che, scelti in modo discriminante, sono nominati quali controllori nei Consigli di Amministrazione di Enti e società vengono compensati non già dallo Stato, ma dagli Enti stessi, di modo che da controllatori si trasformano in controllati.

Gli organi di controllo e di giustizia amministrativa — Corte dei Conti e il Consiglio di Stato — vanno trasformandosi in strumenti del Governo (della cui legittimità dovrebbero essere garantiti) posto che il 50% dei consiglieri della Corte dei

delle diverse categorie meno antiproletarie e facciamosi, si risponde che non ci sono i fondi, che gli statali sono troppi, che costano troppo.

Non ci si preoccupa neanche di generare maggiori fondi colpendo scandali profitti, proprio con un potenziamento degli organi dell'amministrazione finanziaria che a ciò sono istituzionalmente preparati: ne fanno meno si potenzi gli ispettori del lavoro per colpire le imprese contrattuali, salvo, invece, ad incitare altri uffici finanziari ad accettare se tutte le dichiarazioni di reddito di modeste lavoratori siano state presentate e se siano false.

Da qui parte, ormai, venendo denunciare gravissime anomalie nella pubblica amministrazione, sul malgoverno democristiano: sia favoritismo, sia speculazioni. Chi ne soffre è il cittadino

INIZIA DOMANI MATTINA

Sciopero per 48 ore negli appalti FF.SS.

Sospesa l'astensione dal lavoro all'INADEL per l'inizio delle trattative

Domani 23 avrà inizio lo sciopero nazionale di 48 ore, proclamato dallo SFI (CGIL), e l'Uil, e le Filtat (Cisl), dei lavoratori dipendenti dalle imprese esercenti servizi in appalto per conto delle Ferrovie dello Stato contro la posizione negativa assunta dall'Aciptura nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

A tale azione sindacale parteciperanno tutti i lavoratori degli appalti, compresi quelli delle cooperative con la sola eccezione degli addetti agli appalti dell'Armatto Ferroviario e della Gestione vivente «La Provincia», per i quali è già stato rinnovato il loro particolare contratto di lavoro.

Lo sciopero ha inizio alle ore 10, domenica 23, e terminerà alle ore 6 del 25 salvo quella località dove le lavoratori hanno ritenuto opportuno anticiparlo al pomeriggio delle ore 22 del giorno 22.

Trattative in corso per il contratto E.N.I.

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici, aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla Uil, e i rappresentanti dei datori di lavoro come dati riprese nell'articolo per la stipula del nuovo contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle aziende chimiche del gruppo ENI, E' continuato l'esame di merito delle richieste avanzate dai lavoratori. Le trattative proseguiscono anche nella giornata di oggi.

Presto in sciopero gli elettrici

MILANO, 21 — In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende elettriche private ed Iri avvenuta il 17 aprile, le segreterie nazionali delle Fidal, della Pala (Cisl) e Uil (Uil) hanno deliberato di proclamare lo sciopero.

LEZIONE A UNA SQUADRACCIA DI FASCISTI ROMANI

Caradonna messo in fuga dai cittadini di Genzano

Un gruppo di militanti fascisti, dal «federale» Romano Guidi, Cattaneo, e altri, provenienti da una strada vicinale di Genzano, una manifestazione fascista di cui, quindi, si è spolpato e del passato regno, sono stati messi in fuga dalla polizia dopo le loro bugie.

L'episodio è avvenuto verso le 18 di ieri, quando i militanti romani, insieme a circa 150 persone, sono giunti a Genzano a bordo di un pullman. Sono in via Garibaldi, hanno rizzato un palchetto improvvisato, piazzando il microfono dal quale il «federale» avrebbe arringato i presenti. Il «federale» non era stato invitato, ma i militanti, che erano circa dieci, hanno fatto il circo del paese facendo accorrere cittadini di ogni parte, compresi i democristiani che ricordavano molto bene il recente episodio avvenuto in un paese della Toscana dove un comitato di difesa della Patria, un tempo di Cattaneo, è stato sciolto d'improvviso dalla forza pubblica per apologia di fascismo, e quello di feretro a Latina, conclusosi nel identico modo, dove l'autoritrattore, per l'occasione, Von Romualdi, ha definito la Resistenza «un risarcimento di genitori». Di conseguenza, i genzianesi hanno circondato il palco dell'oratore, decisi ad impedire che il Caradonna si spieghi le volgarità fasciste.

Il «federale» ha comunicato a parlare, mentre la folla ruotava intorno al palco tenuto alla

(dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 21 — L'annuncio della firma del contratto di sostegno reciproco fra le due avanguardie trentina anni fa fra Polonia e URSS, è stato solennemente celebrato questa sera dalla cittadinanza della capitale, che prevedeva un gran ordine di festeggiamenti per il trentanovesimo anniversario della fondazione della Polonia sovietica. La prima parata, organizzata dalla Lega dei partiti e delle organizzazioni di massa, ha deciso di dislocarsi dal marito Beszczesie, e, con un reggimento di 15 mila giovani, ha percorso la strada principale della città, la via Krasiński, che attraversa la cittadina di Varsavia.

Dopo un lungo attesissimo

silenzio, dopo che l'attrice

grande, dopo che l'attore

grande, dopo che l'attore